

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA CCXII

4 marzo 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 4 del mese di marzo duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 25 febbraio 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Lorenzo AGASSO - Luciano ALBERTIN - Angelo AUDDINO - Luigi BIANCO - Levio BOTTAZZI - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Giacomo PORTAS - Modesto PUCCI - Marta RABACCHI - Davide RICCA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Giovanna ALBERTO - Ciro ARGENTINO - Piergiorgio BERTONE - Alberto FERRERO - Massimiliano MOTTA - Dario OMENETTO - Giovanni OSOLA - Salvatore RAPISARDA - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT .

Partecipano alla seduta gli Assessori: Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPPIA - Luciano PONZETTI - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Elena FERRO.

Sono assenti gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Giovanni OLIVA - Barbara TIBALDI - Alessandra SPERANZA.

Commissione di scrutinio: Angelo AUDDINO - Paolo FERRERO - Amalia NEIROTTI.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Casalborgone - Progetto preliminare della variante generale al P.R.G.C. vigente - Osservazioni.

N. Protocollo: 40135/2003

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (18/02/2003), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che i dati essenziali che caratterizzano il Comune di Casalborgone sono:

socioeconomici e urbanistici:

- popolazione: 1.704 ab. (al 2001);
- trend demografico: in crescita nell'ultimo decennio (1.505 ab. al 1991);
- superficie territoriale di 2.009 ettari di collina, dei quali 276 presentano pendenze inferiori ai 5°, 1.175 hanno pendenze tra i 5° e i 20° e 557 ettari presentano pendenze superiori ai 20°. È anche caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 492 ettari, che rappresentano il **24%** dell'intera superficie territoriale;
- risulta compreso nel Circondario Provinciale di Torino, Sub-ambito "*Area Chivasso*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- infrastrutture viarie e per il trasporto:
 - è attraversato dalla S.S. 458 per Asti (ora di competenza provinciale nel tratto innesto S.S. n. 590 - confine Provincia), dalla S.P. 97 di Cinzano, dalla S.P. 101 di Casalborgone, dalla S.P. 102 di Berzano e dalla S.P. 103 di Castagneto;
- fa parte del *Patto Territoriale del Canavese* (insieme ad altri 121 comuni, a 5 comunità montane e a numerose associazioni, consorzi e società), promosso nel marzo 1997 dalla Città di Ivrea, di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato da Rio di Valle Maggiore, il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto delle norme in esso contenute, lungo detto corso compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - è altresì interessato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Leona, Rio Berzano, Rio del Vai, Rio Frascarina, Rio dei Soliti;
 - in base ai dati della Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, circa 6 ettari del territorio sono interessati da frane attive areali e 61 da frane quiescenti areali;
- tutela ambientale:
 - tutto il territorio comunale ricade nell'ambito della *Collina di Torino*, per la quale il Piano Territoriale Regionale prevede la formazione di un Piano Territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali di competenza regionale; nelle more della formazione del suddetto Piano, si applicano i disposti dell'art. 14.5 delle Norme di Attuazione del P.T.C.;
 - Biotopo Comunitario Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10009 "*Bosco del Vaj e Bosco Grand*", esteso su una superficie di 743 ettari;

per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.;

pianificazione urbanistica:

- è dotato di P.R.G.I. approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 148-13810 del 11/06/1987; tale strumento è stato modificato con Variante estesa al solo territorio comunale (facendo assumere al Piano il carattere di **P.R.G.C.**), approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 011-23937 del 09/02/1998;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 16 del 11/05/2001, il Progetto preliminare della Variante generale al P.R.G.C.;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 35 del 26/07/2002, un nuovo Progetto Preliminare di Variante Generale Strutturale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;
- ha trasmesso alla Provincia, in data 28/11/2002, gli atti per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi del sesto comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;

rilevato che con deliberazione n. 16 del 11/05/2001 era già stato adottato il Progetto Preliminare di una Variante Generale al P.R.G.C., poi non pervenuto alla fase di adozione del progetto definitivo, in quanto sono emerse successivamente le necessità di:

- adeguare il Piano ai risultati di uno studio idraulico effettuato nel frattempo;
- individuare i vincoli paesaggistici ai sensi della Legge n. 490/99;
- ridefinire con più dettaglio alcune zone (di espansione, artigianali ecc.);
- recepire la variante in materia di commercio;
- modificare le N.T.A. , con l'aggiunta dell'art. 20 bis, l'integrazione all'art. 23 e l'inserimento dell'art. 23 ter, normare le aree boscate e ridurre la fascia di rispetto del Torrente Leona;

Preso atto della deliberazione del C.C. n. 35/2002 di adozione del Progetto Preliminare di Variante Generale al P.R.G.C. e dei relativi elaborati tecnici con la quale l'Amministrazione Comunale, nell'intento di *"utilizzare i vuoti e...i margini edificati...attraverso una logica ricucitura del tessuto urbano esistente ...nella volontà di limitare il più possibile l'utilizzo di aree agricole libere per nuovi interventi edificatori e nello stesso tempo cercare di recuperare aree per servizi necessarie in particolare modo nel concentrico"*, propone di apportare le seguenti modifiche al vigente P.R.G.C.:

ASSETTO URBANO RESIDENZIALE:

Aree di completamento (zone "ZB"), vengono suddivise in tre sotto aree:

- "ZB1" (ex zona "ZC1") posta tra il centro storico ed il Rio Merdarello; di mq 106.703 al netto delle aree a servizi, indice edificatorio pari a 0,30 mq/mq e capacità insediativa di 156 abitanti;
- "ZB2" di nuova formazione, risultante dall'integrazione dell'area "ZE", completamente edificata, con le aree adiacenti, in parte già edificate con interventi misti residenziali agricoli e artigianali, di mq 26.082 complessivi e una superficie residenziale di mq 2.530, indice edificatorio di 0,27 mq/mq e una capacità insediativa pari a 126 abitanti;
- "ZB3", la cui possibilità edificatoria è di fatto annullata dalla fascia di rispetto del Torrente Leona, nella quale si prevede l'incremento del 20% della superficie lorda di pavimento, con potenziale insediamento di due abitanti;

Viene, inoltre, inserita una nuova zona di completamento, "ZB4", a perimetro della Borgata Ceriaglio, in cui sono presenti costruzioni rurali sia consolidate che nuove, la quale trova giustificazione dalla vicinanza al concentrico di Casalborgone, dalla dotazione di infrastrutture primarie (illuminazione e fognature) di cui può usufruire e da una favorevole situazione idrogeologica; in quest'area si prevedono 38 abitanti ed un indice di edificabilità pari a 0,27 mq/mq;

Aree di riordino (zona ZR), viene suddivisa in due sotto aree:

- "ZR1", compresa nella parte centrale del concentrico, in cui si propone la tutela del cascinale "Ca nova", su via Vittorio, in quanto preesistenza di valore storico documentale. In questa zona sono previsti indici di edificazione legati al tipo di intervento; aumentati in presenza di

impegno convenzionato a reperire "in loco" aree per parcheggi;

- "ZR2", ubicata tra corso Bongiovanni ed il Torrente Leona, in cui si potrà ricorrere alla concessione convenzionata, per il recupero delle aree a parcheggio. A quest'area corrisponde una superficie residenziale complessiva di mq 18.469 e 11 abitanti insediabili;

Aree di nuovo impianto "ZC" (aree libere poste ai margini o nelle immediate vicinanze di porzioni di territorio già costruite), suddivise in tre sotto aree:

- "ZC1", area già destinata ad insediamenti industriali, la cui edificazione realizza la cucitura di una porzione di territorio posta tra la zona di riordino "ZR1" con l'area a servizi della Parrocchia, dalle cui dismissioni si potrà realizzare un'area a parcheggio; la potenzialità edificatoria residenziale è di 2.518 mq con un incremento di n. 70 abitanti;
- "ZC2", inserita nel territorio compreso tra la nuova strada in progetto di collegamento tra la S.P. n. 102 e la ex S.S. n. 458; la realizzazione della strada con adeguata arginatura, consentirà di ridurre la fascia di rispetto del Rio Berzano (da m 100 a m 50). L'area ha una estensione territoriale di mq 11.466, 3.578 mq edificabili, un indice edificatorio di 0.30 mq/mq e 95 nuovi abitanti insediabili;
- "ZC3", posta tra due propaggini dell'area edificata Borgata Ceriaglio, di circa 10.624 mq, con una potenzialità edificatoria di 3.173 mq corrispondenti a n. 83 abitanti insediabili ed un indice edificatorio pari a 0,30 mq/mq;

AREE PRODUTTIVE:

- "ZI" che individua le aree industriali esistenti;
- "ZII" (area industriale del Mulino), ricade in buona parte nella fascia di rispetto del Torrente Leona (m 100), per cui non potrà determinare incrementi di superficie coperta superiori a 1.500 mq, rispetto ad una superficie utile ancora disponibile di mq 3.000 circa;
- "Z", sviluppata sulla sede della vecchia fornace, per la quale si propone la trasformazione in area artigianale di completamento "ZAC" e un intervento di modifiche alla viabilità; viene eliminata la porzione di area industriale posta a destra della strada Cerro e trasformata in area residenziale "ZCI". È prevista la realizzazione di una strada e di una rotatoria. Lungo il primo tratto di nuova viabilità (vecchia fornace-S.P. n. 102) si prevede di realizzare un'area terziaria artigianale, "ZAI" normata da piano esecutivo.

L'incremento effettivo di aree artigianali proposte nella presente variante ammonta a mq 15.000;

AREE COMMERCIALI:

- Sono altresì adeguate ed individuate in base alla recente normativa le aree destinate al commercio, al fine di promuovere anche lo sviluppo di un settore costituito in prevalenza di piccole entità;

AREE A SERVIZI:

- La variante propone la revisione della consistenza e del posizionamento delle aree a servizio, individuandone alcune non evidenziate dal piano come tali, (aree pubbliche o ad uso pubblico, site nel centro storico, o il complesso parrocchiale dotato di cinema e di campo sportivo e oratorio). Inoltre, l'Amministrazione intende perseguire obiettivi di sviluppo turistico e ritiene opportuno adeguare la dotazione minima dei 22,5 mq/ab alla popolazione turistica media annua. La variante incrementa le aree a servizi a 91.343 mq, con prevalente destinazione a parcheggi.

La variante conferma altresì l'area "STI" per servizi tecnologici esistente, posta lungo la sponda del Torrente Leona, non riportata nelle tavole del vigente P.R.G.C. , individuando i limiti della fascia di rispetto del depuratore;

Visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali

Comunali ed Intercomunali e loro varianti;

Visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità;
- Difesa del Suolo;
- Protezione Civile;
- Pianificazione e Programmazione Viabilità;

Vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 31/01/2003, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone di presentare osservazioni;

Sentita al riguardo la 5^a Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 5/02/2002, la quale ha ravvisato l'opportunità di condividere le proposte formulate dal Servizio Urbanistica;

Considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare Permanente;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

DELIBERA

1. di esprimere le seguenti osservazioni in merito al progetto preliminare di Variante Generale Strutturale del P.R.G.C. vigente, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 26/07/2002, in quanto non sussistono elementi di contrasto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia adottato con deliberazione del C.P. n. 621 - 71253/1999 in data 28/04/1999 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77;

a) Osservazione di carattere generale:

si evidenzia, sotto l'aspetto generale, che la Variante al P.R.G.C. prevede una espansione residenziale, con un incremento di circa il 34% rispetto agli attuali residenti, non giustificabile in base alle dinamiche demografiche del Comune, che solamente negli ultimi anni hanno evidenziato una popolazione in lieve incremento (13% nel decennio 1991-2001).

Si richiama pertanto l'attenzione sugli orientamenti introdotti dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia per quanto attiene gli insediamenti residenziali; in base all'art. 9.2.4 delle N.d.A. del suddetto P.T.C. *"Nei Comuni non compresi nei sistemi di diffusione urbana i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei fabbisogni pregressi e della domanda aggiuntiva locale; interventi di nuova costruzione in aree di espansione e di completamento non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% della popolazione residente, nei comuni con popolazione pari o superiore ai 1500 abitanti e al 15% nei comuni con popolazione residente inferiore (omissis)"*;

b) Osservazioni di carattere puntuale:

b1) con riferimento alle previsioni in materia di viabilità, a livello generale si ribadisce necessità di limitazione degli accessi lungo i tracciati delle strade provinciali e della ex S.S n. 458, ora ricompresa nel demanio stradale provinciale.

In particolare per la zona a destinazione artigianale "ZA2", è consigliabile prevedere gli accessi lungo la strada esistente posta ad ovest del lotto; mentre in corrispondenza della rotonda

adiacente all'area a destinazione servizi "S13", gli accessi dovranno essere individuati lungo la Strada Vicinale San Giuseppe.

Si richiama l'attenzione verso la nuova area a destinazione artigianale "ZA3" posta in prossimità di una curva della ex S.S. n. 458, dove potrebbero sorgere gravi problemi nel caso di realizzazione di nuovi accessi, così come per l'adiacente area a servizi "SV4". Si consiglia la realizzazione di un unico accesso viario di connessione con la viabilità provinciale.

La rotonda posta più a sud sulla S.P. 102, risulta sottodimensionata rispetto ai parametri minimi previsti dalla normativa di riferimento.

Il nuovo asse viario di collegamento tra la S.P. n. 102 e la ex S.S. n. 458 è tangente ad un edificio esistente posto nell'area "ZA2", non rispettando, quindi, le distanze minime previste dalle norme vigenti (m 20).

Sono, inoltre, da verificare ai fini dell'accessibilità, gli inserimenti viari confluenti nella rotonda posta tra la strada Comunale Tonengo e la ex S.S. n. 458;

- b2) con riferimento al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30 dicembre 1923, si rileva che è non stata riportata correttamente la perimetrazione, sulla tavola P2 "Azzonamento" in scala 1:5.000; più precisamente del comparto "A", localizzato a nord, al confine con il Comune di Castagneto Po, indicativamente nella porzione di territorio posta tra la Cascina Chiappini e la Cascina Peracca ed il comparto "C", al confine con i Comuni di Rivalba, Cinzano e la Provincia di Asti;

c) Rischio idrogeologico

- c1) L'analisi della "*Carta geomorfologica e dei dissesti*" e della "*Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*", allegate alla Variante Generale al P.R.G.C. evidenzia che:

- nel settore orientale del rilievo su cui insiste il concentrico di Casalborgone, non sono stati segnalati fenomeni franosi. Secondo quanto riportato nella Carta di sintesi, tale area è stata perimetrata, per la maggior parte in Classe IIc e per una sottile fascia in Classe IIIa2;
- non sono evidenziati dissesti nelle aree di insediamento dell'attuale cimitero, della soprastante Cascina Santa Maria e nelle zone limitrofe. L'intera zona, di conseguenza, è stata perimetrata, secondo quanto riportato dalla "*Carta di sintesi*", in Classe IIc.;

Tuttavia, dall'esame dei dati contenuti nello "*Studio della rete idrica minore: bacino del Rio Merdarello*", redatto dalla Provincia, nella "*Banca Dati Geologica della Regione - sezione danni*" e nello "*Studio della pianificazione della messa in sicurezza della viabilità provinciale a difesa dalle catastrofi idrogeologiche*" promosso dalla Provincia nell'ambito di una convenzione con il CNR-IRPI di Torino si evince che:

- 1) la presenza, all'interno del summenzionato settore orientale del rilievo di Casalborgone, di una frana di scivolamento e di fenomeni gravitativi superficiali che coinvolgono il versante fino alla sua base;
- 2) la segnalazione di allagamenti e danni alle strutture viarie presenti nell'area del cimitero e aree limitrofe.

Sulla base dei suddetti dati e considerate le caratteristiche geomorfologiche di tali aree, contrariamente a quanto indicato nella Carta di sintesi e qualora non siano state recentemente adottate, in tali zone, misure di mitigazione della pericolosità e/o del rischio, si ritiene opportuno suggerire:

- l'inserimento del settore al precedente punto 1) in Classe IIIa2, allargando l'attuale fascia della medesima classe di rischio fino al piede del versante;
- analogamente si ritiene più corretto l'inserimento delle aree del precedente punto 2) in Classe IIIa2;

- c2) si ricorda, infine, che ai sensi della deliberazione Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 31-3749 ad oggetto "*Adempimenti regionali conseguenti l'approvazione del piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Procedure per l'espressione del parere Regionale sul quadro di dissesto*"

contenuto nei P.R.G.C., sottoposti a verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica. Precisioni tecniche sulle opere di difesa delle aree inserite in classe IIIb, ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP dell'8.05.1996", il Comune di Casalborgone non risulta essere tra i comuni esonerati dall'adeguamento dello strumento urbanistico al P.A.I.

*In considerazione della situazione di potenziale rischio idrogeologico su parte del territorio comunale, evidenziata in premessa ed al punto che precede, si invita il Comune a procedere all'adeguamento con la presente Variante, attivando la procedura stabilita dalla Regione Piemonte con la citata deliberazione 6 agosto 2001, n. 31-3749 e con la successiva deliberazione Giunta Regionale 15 luglio 2002, n. 45-6656 ad oggetto "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po in data 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24 maggio 2001. Indirizzi per l'attuazione del PAI nel settore urbanistico*";*

2. di trasmettere al Comune di Casalborgone la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.



Il Presidente del Consiglio da' la parola all'Assessore Rivalta per l'illustrazione della proposta.

(Segue l'illustrazione dell'Assessore Rivalta per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si da' come integralmente riportato.)

Il Presidente del Consiglio, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Casalborgone - Progetto preliminare della variante generale al P.R.G.C. vigente - Osservazioni.

Non partecipano al voto = 2 (Ianno' - Romeo)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 29

Astenuti: 2 (Formisano - Vignale)

Votanti: 27

favorevoli 27

(Agasso - Albertin - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bruno - Calligaro - Cassardo - Cerchio - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Ferrero Paolo - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Novero - Portas - Rabacchi - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tangolo - Tesio)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

Il Presidente del Consiglio pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Non partecipano al voto = 2 (Ianno' - Romeo)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti: 30

Astenuti: 2 (Formisano - Vignale)

Votanti: 28

favorevoli 28

(Agasso - Albertin - Auddino - Bianco - Bottazzi - Bruno - Calligaro - Cassardo - Cerchio - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Ferrero Paolo - Galati - Goia - Loiaconi - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Novero - Portas - Rabacchi - Ricca - Rostagno - Sanlorenzo - Tangolo - Tesio)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCXII del 4 marzo 2003.

/ap